

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

Intervista a Franco Casadei, vincitore del Primo Premio, sez. A - Poesia

D.	<b>Come sintetizzerebbe la Sua biografia in una frase?</b>
R.	Mi riconosco come medico in Thomas Mann che scrive: <i>“medicina e letteratura s’illuminano a vicenda, facendo di un medico un più saggio consolatore”</i> .
D.	<b>Spieghi la Sua arte in una frase o in una parola.</b>
R.	L’apologia dell’umano in versi, in tutti i suoi aspetti: i drammi della vita e l’aspirazione a conoscere la verità di sé e del proprio destino ultimo.
D.	<b>Quando ha cominciato a percepire se stesso come poeta?</b>
R.	In terza elementare, quando la mia maestra mi faceva imparare a memoria le poesie <i>Romagna</i> e <i>L’aquilone</i> del mio conterraneo romagnolo G. Pascoli.
D.	<b>Cosa La stimola creativamente e cosa prova mentre crea?</b>
R.	Mi stimola <i>uno sguardo</i> che va oltre le apparenze sulle cose e sulle persone. E su di me. E provo <i>un senso di gratitudine</i> verso chi... mi suggerisce le parole.
D.	<b>Esiste un messaggio particolare che vuole trasmettere attraverso le Sue opere?</b>
R.	Il messaggio che vorrei trasmettere: <i>“chiudi gli occhi e riapri con uno sguardo rinnovato, pieno di domanda sul mistero, come uno che è in attesa di qualcosa”</i> .
D.	<b>Le Sue opere sono reperibili in rete? Dove possiamo trovarle?</b>
R.	Basta cliccare su Franco Casadei medico e poeta. E compaiono i titoli e le case editrici delle mie cinque raccolte.
D.	<b>Qual è la prova del nove per capire che una Sua poesia funziona?</b>
R.	Se piace a mia moglie! Insegnante di lettere, le critiche più severe mi vengono da lei. Se ho il suo benestare su un testo, allora funziona!!!
D.	<b>Qual è dei Suoi lavori quello che più Le piace?</b>
R.	Il bianco delle vele (Raffaelli ed. 2012). Descrive un percorso che partendo dalla durezza del vivere e dalla sua precarietà, giunge pacificato ad una risposta pienamente umana ai quesiti più incombenti della vita.
D.	<b>Quale poeta vivente ammira e perché?</b>
R.	Franco Loi. Per la sua anima rimasta bambina, innocente come quella di un neonato, pur non censurando nulla della vita.
D.	<b>E del passato?</b>
R.	Non un poeta soltanto! Diciamo il sommo Dante e l’ineguagliabile Giacomo Leopardi. E più vicini a noi, Giuseppe Ungaretti e Mario Luzi.
D.	<b>Se potesse conoscere una persona, viva o morta, chi sarebbe?</b>

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

R.	Padre Massimiliano Kolbe! Offrì la sua vita per salvare quella di un padre di famiglia ad Auschwitz. Non c'è poesia più bella, nella sua tragicità, di quella!
D.	<b>Qual è la Sua poesia preferita?</b>
R.	<i>Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i> di Giacomo Leopardi.
D.	<b>Qual è il film o il regista che più di tutti ha influito o ritrova nella Sua attività artistica?</b>
R.	<i>Il Vangelo secondo Matteo</i> di P. P. Pasolini. Ho trovato in quest'opera e nel suo regista una posizione umana che non censura mai la domanda sul destino dell'uomo e il suo mistero.
D.	<b>Che libro sta leggendo attualmente?</b>
R.	L'appello di Alessandro D'Avenia. Descrive l'esperienza di un insegnante cieco di nome Omero che comunica con i suoi alunni solo attraverso la loro voce.
D.	<b>Che cosa è appeso nelle pareti di casa Sua?</b>
R.	Una poesia di Alda Merini: <i>"I poeti lavorano di notte/ quando il tempo non urge su di loro/ quando tace il rumore della folla/ e termina il linciaggio delle ore"</i> .
D.	<b>L'art. 35 della Costituzione, al secondo comma, impegna la Repubblica a curare "la formazione e l'elevazione professionale". Eppure istruzione e formazione, così come studio e cultura, spesso sono concetti che si danno per scontati. Lei che ne pensa?</b>
R.	Non sarà un articolo della Costituzione, ma la coscienza di maestri di vita e nella professione che dovranno prendersi cura delle nuove generazioni.
D.	<b>Qual è il Suo rapporto con atti normativi, sentenze e contratti?</b>
R.	Ammetto una certa idiosincrasia per quanto riguarda atti normativi, sentenze..., pur ritenendoli indispensabili per la tutela delle persone e della comunità umana.
D.	<b>Quali abilità deve possedere secondo Lei un giurista?</b>
R.	Non solo la freddezza e l'oggettività del rispetto della legge, ma anche quella umanità che sa cogliere che al di là della giurisdizione, ci sta la persona.
D.	<b>Ci sono o ci sono stati giuristi nella Sua famiglia?</b>
R.	Non giuristi, ma – sorridiamo un poco – una guardia... giurata!
D.	<b>Sempre più spesso alle sentenze emesse nelle aule dei tribunali "in nome del popolo italiano" si contrappongono quelle di condanna o di assoluzione sui social, da parte di persone poco informate e ancor meno "formate" alla comprensione del Diritto. Secondo Lei, si tratta di un fenomeno irreversibile o esistono soluzioni per porvi riparo?</b>
R.	I social sono troppo spesso congegni deleteri, per cui la gente è disorientata. Soluzioni? Solo una sana educazione, in famiglia e a scuola.

# Premio *Lexenia* Arte e Giustizia

D.	Prima di iscriversi al Premio internazionale Lexenia “Arte e Giustizia”, aveva mai pensato al Diritto come a una delle Arti o aveva comunque riflettuto sul rapporto esistente tra Diritto e Arte?
R.	Ogni professione deve avere, a mio parere, anche una valenza artistica. Si può essere perfetti tecnici del diritto, ma se non si tinge la competenza tecnica con il respiro dell’umano, ci riduciamo a robot disumanizzati.
D.	<b>Qual è il Suo sogno o la Sua aspirazione?</b>
R.	Che la gente che si affida a me possa dire: “Quel medico non è solo un meccanico del corpo umano, ma un professionista che si prende cura di tutti gli aspetti della mia persona”. Che cioè ci sia un rapporto fra due umanità.
D.	<b>E il Suo ultimo progetto?</b>
R.	<i>Il Vangelo in poesia</i> . Una rivisitazione delle parabole e dei personaggi più familiari, nonché della Passione e morte di Gesù di Nazareth.